GIOVEDÌ 11 DICEMBRE

Culture ZOOM



FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

l presidente Napolitano, oltre a essere un fondamentale presidio democratico per tutti, dev'essere anche molto spiritoso. Infatti i giornali riferiscono che, costretto ad ascoltare le lamentele di Berlusconi contro i talk show che lo denigrerebbero, il presidente gli ha consigliato di non guardare la tv, «come faccio io», ha aggiunto serafico. Risposta forse non del tutto sincera, ma perfetta per chiudere la bocca al premier e al suo eterno e calcolato vittimismo. Infatti, chi obbliga Berlusconi a guardare

conduttori e programmi che non gli piacciono? Tanto, come ripetono sempre i suoi dipendenti, la tv non conta nella formazione delle idee politiche e il conflitto di interessi non ha ragione di esistere; anzi è un vero e proprio conflitto di disinteresse. Il telecomando, poi, è meglio della Costituzione per difenderci dai programmi molesti. Alla peggio, cambiando canale, si incappa in Bruno Vespa che fa pubblicità al suo libro o in Maurizio Gasparri che ripete il suo verso, come la gallina. •

Foto Martina Cristofani Foto Martina Cristofa

Musicisti e ballerini uniti contro i tagli

Professori d'orchestra di tutta Italia (tranne la Scala per pullman bloccato dal maltempo) uniti contro i tagli al Fus. Insieme a maestranze, tecnici, ballerini, tra cui Carla Fracci. Ieri all'Opera di Roma. Hanno suonato Mameli, Beethoven e altro e attaccato il ministero dei beni culturali: «diffonde dati non reali».

In pillole

MARRAZZO: NO A «EXIT»

Il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo non va a *Exit* di La7 per solidarietà con i giornalisti che hanno proclamato l'astensione dall'audio e dal video «contro il licenziamento immotivato - scrive il comitato di redazione - di 25 colleghi». E i giornalisti della testata lo ringraziano: «un gesto importante che rivela attenzione concreta su occupazione e rispetto delle leggi a tutela dei lavoratori».

SOTTODICIOTTO IN CARCERE

Al festival torinese prosegue la «due giorni» dedicata al carcere minorile. Oggi è la volta del film di Enrico Pau, *Jimmy della Collina* tratto dal romanzo di Massimo Carlotto e interpretato da veri detenuti.

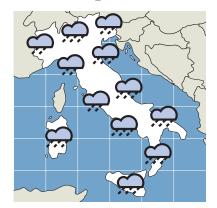
BIBLIOTECA ITALIANA A BELGRADO

Per il momento sono 14mila volumi destinati a crescere. È la nuova biblioteca italiana inaugurata ieri a Belgrado. L'iniziativa è rivolta non solo ai nostri connazionali ma soprattutto ai cultori serbi della nostra lingua.

MORTO MANCINI, REGISTA TV

È morto a Roma Leone Mancini, autore e regista radiottv. Aveva 87 anni. Fra le trasmissioni Rai legate al suo nome *Ieri e oggi, Sereno variabile, Speciale per voi* con Arbore.

II Tempo



Oggi

NORD cieli grigi con piogge e rovesci sparsi, più intensi al mattino su Triveneto ed alta Lombardia.

CENTRO tempo instabile con rovesci e piogge sparse, più intense in serata lungo i litorali tirrenici

tempo perturbato con temporali localmente intensi

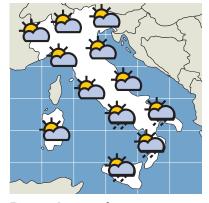


Domani

NORD cieli nuvolosi o molto nuvolosi con piovaschi sparsi su Nordest e Lombardia

CENTRO nuvolosità variabile con deboli piogge. Migliora nel corso della giornata

SUD cieli nuvolosi o molto nuvo-



Dopodomani

NORD variabile su tutte le regioni

CENTRO parzialmente nuvoloso

sud variabilità associata a brevi rovesci

oggi 11 Dicembre 1969

Giovanna Gabrielli

giovagabrielli@gmail.com

Qualcuno, nell'infinito dibattito sulle nostre università, ne parla ancora come di un progetto demagogico, frutto malato del '68. Per altri fu, e resta, la fine della scuola d'élite. Di certo, nel bene e nel male, la legge Codignola dell'11 dicembre '69 che introduceva la liberalizzazione degli accessi universitari, segnò l'atto di nascita dell'università di massa, anticipata, in tutta Europa, da una forte protesta collettiva per il diritto democratico allo studio e da una tumultuosa crescita degli iscritti. Facoltà aperte a

tutti, piani di studio personalizzati, no all'idea di un'università-parcheggio di risorse senza sbocco. Queste le linee-guida di una sperimentazione incompiuta e mai intrecciatasi con un vera riforma governativa. A distanza di anni, al di là di alcuni ideologismi di troppo, l'università aperta fu una grande occasione, non colta, di modernizzazione e di riscatto sociale.*